INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE LUCIANO BUCCI NEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21/12/2012.

Oggetto: cessione antistadio.

Il sottoscritto è stato tra coloro che si sono risolutamente opposti all’inserimento dell’area dell’antistadio nel piano delle alienazioni comunali al fine di renderlo edificabile. Neanche la condizione che la cessione dell’impianto per realizzarvi delle case servisse a finanziare il rifacimento di alcune vie del centro è servita a fargli mutare parere.

Mantenere le strade in condizioni di decoro, agibilità e funzionalità è compito che l’Ente deve finanziare con i proventi degli oneri di urbanizzazione, con quelli delle contravvenzioni al codice della strada e, comunque, con risorse specifiche che non possono essere reperite attraverso la vendita di un’opera di utilità sociale quale quella di cui trattasi.

Un’opera realizzata, e sarà bene che qualcuno cominci a ricordarlo, **con un mutuo ventennale a totale carico dello Stato erogato sulla scorta della legge n. 65/1987, emanata per finanziare i mondiali di calcio di Italia ’90 al fine di realizzare impianti sportivi destinati a soddisfare le esigenze dei campionati delle varie discipline e a promuovere l’esercizio dell’attività sportiva.**

**Chi fosse di memoria corta può sempre rileggersi la delibera della Giunta Comunale n. 794 del 22/07/1988!**

Quell’impianto fu realizzato espropriando per pubblica utilità e a prezzi “politici” i terreni ai contadini e oggi ci si dovrebbero realizzare delle case?

Con questa assurda scelta amministrativa, o se si preferisce di finanza creativa, si priva il capoluogo dell’unico impianto decentemente attrezzato per la pratica del giuoco del calcio da parte di centinaia di giovani!

Come è possibile che lo Stato finanzi la realizzazione di un campo sportivo e di tutte le opere accessorie con un decreto ministeriale del 30 marzo 1988, per la non trascurabile cifra di 681 milioni di vecchie lire, che lo si inauguri nei primi anni ’90 e che oggi lo si distrugga per far posto alla cementificazione dell’area?

Il sottoscritto è assolutamente convinto che ciò non sia possibile e non solo dal punto di vista dell’opportunità sociale e, pertanto, chiede al Sindaco se non ritenga opportuno effettuare tutti gli approfondimenti del caso, anche sotto il profilo della legittimità delle procedure adottate per addivenire alla cessione dell’impianto.

In ogni il sottoscritto chiede che gli vengano forniti tutti gli elementi di riscontro circa le modalità e le condizioni contenute negli atti che hanno disciplinato la concessione del mutuo a totale carico dello Stato.